Anno XIV. Martedì 17 Dicembre 1861 N. 347

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 56	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà corso a reclami accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI compresse le Domeniche

Le Associazioni si ricevono

Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 16. Nelle provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederik May*, 9, King street St-James; *Delay, Davies et C.*, 4, Finch Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 16 Dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha discusso ed approvato nella tornata d'oggi una importantissima legge, la quale fa fare un passo assai notevole alla legislazione nella via dell'unificazione e delle solide guarentigie costituzionali. È la legge per l'istituzione della corte de' conti, fondata sopra la soppressione delle varie corti de' conti ora esistenti.

Come v'ha un solo bilancio delle entrate e delle spese per tutto lo stato, così deve esservi una sola camera de' conti. Ma la legge oggi approvata è notevole non tanto per l'abolizione delle corti parziali di Torino, di Firenze, di Napoli e di Palermo e la creazione della corte unica, quanto per la forma sua, per le attribuzioni che affida alla corte e per la posizione elevata ed indipendente che le accorda.

È una legge che segna un progresso assai soddisfacente. Studiata con ponderatezza e compilata con non comune intelligenza, non ci sorprende che la sua discussione abbia occupata una sola seduta della Camera.

Nella *Patrie* di Parigi del 15 leggesi:

Tutti si ricordano che durante la discussione degli affari di Roma alla Camera dei deputati di Torino, il ministro della guerra aveva annunziato come probabile la nomina di Garibaldi in qualità di luogotenente generale od anche di governatore civile e militare delle province napolitane.

Ci si assicura che questa notizia in qualche guisa ufficiale, in ragione delle circostanze in mezzo alle quali era stata annunciata, ha commossi parecchi de' gabinetti europei. Sarebbero state presentate osservazioni *motivate* al governo di *Vittorio Emanuele*, al quale non si sarebbero dissimulate le conseguenze del tutto gravi che un simile fatto potrebbe produrre. In seguito di queste comunicazioni, la nomina del generale sarebbe stata se non abbandonata, almeno indefinitamente differita.

Fin qui la *Patrie*. La quale prendendo le mosse da una premessa erronea, non poteva riuscire che ad erronee conseguenze.

Il generale Della Rovere ha semplicemente dichiarato che il governo non farebbe appello a' volontari che nell' ora del bisogno e che sperava che il generale Garibaldi ne avrebbe assunto il comando.

Quanto alla nomina del generale a governatore delle province napolitane, la *Patrie* ha attribuito al ministro della guerra la mozione del sig. Bertani. È uno sbaglio un po' grosso quello di far dire al governo ciò che venne detto contro il governo stesso da un suo avversario.

Ristabilita la verità de' fatti, abbiamo noi d' uopo di aggiugnere che le osservazioni della diplomazia non esistono che nella fantasia della *Patrie*? Quale gabinetto europeo poteva cadere nell' errore commesso dal giornale parigino?

I discorsi pronunciati nella Camera sono stampati e chiunque poteva convincersi che nulla è stato detto di ciò che afferma la *Patrie*.

La diplomazia non aveva quindi a fare alcuna rimostranza, nè il ministero a modificare le sue viste e le sue determinazioni.

Il *Diritto* fa la storia dell'incidente Bertani ad uso del suo partito. Se ormai non si trattasse di cosa di poca importanza e quasi di un pettegolezzo, noi potremmo provare al *Diritto* che l' esposizione sua degli atti della commissione della Camera non è abbastanza esatta.

Ma il *Diritto* dell' attitudine della Camera non sa spiegare che il silenzio della sinistra. E sapete perchè la sinistra ha taciuto? Perchè ha trionfato!

Trionfato! come? Il signor Bertani ha accusato il ministero e sopratutto l'amministrazione Minghetti di avere sviate e aperte lettere, particolarmente delle sue, e di averne delle prove. La Camera ha incaricato una commissione di sentire il deputato Bertani e di ricevere da lui comunicazione delle prove e dei documenti. Le ha egli fatte queste comunicazioni? La commissione dichiara nulla esser risultato contra l'onorevole Minghetti, nè contra i presenti ministri. Dunque il signor Bertani non ha provato il suo assunto. Ciò diciamo per omaggio al vero, non per aprire una polemica sopra una quistione, la quale per consenso di tutte le parti della Camera essendo esaurita, non crediamo conveniente di risuscitarla nei giornali.

Pubblichiamo il rapporto del comandante il 1 battaglione dei bersaglieri sulla presa di Borges e compagni nel fatto d'armi dell'8 dicembre corrente:

Tagliacozzo, addì 8 dicembre N. 130

Alle ore 11 1/2 della sera del 7 una lettera del sig. sotto-prefetto del circondario m'avvisò che Borges con 22 suoi compagni a cavallo era passato da Paterno dirigendosi sopra Scurcola; ed altra, alle ore 3 1/2 del mattino degli 8, del sig. comandante i reali carabinieri da Cappelle mi faceva sapere che alle 8 di sera dei 7 aveano i medesimi traversato detto paese, e che tutto faceva credere avessero presa la strada per Scurcola e S. Maria al Tufo.

Dietro tali notizie io spediva tosto una forte pattuglia comandata da un sergente verso la Scurcola colla speranza d'incontrarli, ed altra a Santa Maria, comandata da un caporale, per aver indizii se mai i briganti fossero colà arrivati; ma costoro prima degli avvisi ricevuti aveano di già oltrepassato Tagliacozzo e traversato chetamente S. Maria dirigendosi sopra la Lupa, grossa cascina del sig. Mastroldi.

Certo del passaggio dei briganti, io prendeva con me una trentina di bersaglieri, i primi che mi venivano alla mano, ed il signor luogotenente Staderini che era di picchetto; ed alle due prima di giorno mi metteva ad inseguire i malfattori.

Giunto a S. Maria trovava la pattuglia colà spedita, e da questa e dai contadini aveva indirizzi certi del passaggio dei briganti, ed aiutato dalla neve, dopo breve riposo, celeremente prendeva le loro tracce, per alla Lupa.

Erano circa le 10 antimeridiane allorchè io giunsi alla cascina Mastroldi, ma nulla mi dava indizii che essa fosse occupata dai briganti, quando una cinquantina di metri circa da quel luogo, vedo alla parte opposta fuggire un uomo armato. Mi metto alla carriera, lo raggiungo e gli chiudo la strada; i miei bersaglieri si slanciano alla corsa dietro di me; ma il malfattore vistosi impedita la fuga, mi mette la bocca della sua carabina sul petto e scatta: manca il fuoco; lo miro alla mia volta colla pistola ed ho la medesima sorte; ma non fallì un colpo sulla testa che lo stese a terra. I bersaglieri si aggruppano intorno a me ed a colpi di baionetta uccidono quanti trovano fuori (cinque): altri circondano la cascina; ma i briganti avvisati fanno fuoco dalle finestre e mi feriscono due bersaglieri.

S' impegna un vivo combattimento, ed i briganti si difendono accanitamente. Infine dopo mezz' ora di fuoco, intimo loro la resa, minacciando di incendiare la casa, estintamente si rifiutano ed io volendo risparmiare quanto più poteva la vita ai miei bravi bersaglieri, già faceva appiccare il fuoco alla cascina quando i briganti si arrendevano a discrezione.

Venitre carabine, tre sciabole, 17 cavalli, moltissime carte interessanti cadevano in mio potere, 3 bandiere tricolori colla Croce di Savoia, forse per servire d'inganno, non che le stesse generale Borges e gli altri suoi compagni descritti nell'unito stato, che tutti traducevo meco a Tagliacozzo, assieme ai 5 morti, e che facevo facilare alle ore 6 pom. ad esempio dei tristi che avversano il governo del Re ed il risorgimento della nostra patria.

Alcune guardie nazionali di S. Maria col loro capitano che mi avevano seguito, si portarono lodevolmente, per i quali mi riserbo a far delle proposte per ricompense al signor prefetto della provincia.

Il luogotenente signor Stadrini si condusse lodevolmente e mi secondava con intelligenza; sangue freddo e molto coraggio.

I bersaglieri tutti grandemente si distinsero.

Rimetto alla S. V. Ill.ma lo stato dei candidati per le ricompense, non che tutte le carte, corrispondenze interessantissime del nominato generale Borges e suoi compagni, persuaso che da queste il governo potrà trarre grandissimo vantaggio.

Il maggiore comandante il battaglione
FRANCHINI.

Corre voce che S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra, già affranta per la morte della sua madre la duchessa di Kent, sia ora così profondamente addolorata per la morte del suo consorte, il principe Alberto, che ha manifestata l'intenzione di abdicare. Qualora persistesse in questa risoluzione, le succederebbe sul trono il suo figlio primogenito, principe di Galles, d'anni 21.

La *Regeneracion* di Madrid contiene il seguente curioso passaggio:

« Una lettera che riceviamo da Roma ci annunzia che il brigadiere Tristany, nominato comandante generale degli Abruzzi dal re Francesco II, si trova attualmente in questa contrada. Egli vi giunse con 300 spagnuoli e si occupa, in questo momento, di ordinare le truppe reali di questa provincia. Questo valoroso comandante spagnuolo ha sotto i suoi ordini il bravo colonnello D. Francesco Savall, decorato della croce di Pio IX, per la sua eroica condotta a Castelfidardo.

« Pare che un gran numero di capitalisti abbiano offerto a Francesco II di negoziargli un imprestito. »

Crediamo inutile smentire siffatte notizie; la sorte toccata al famoso Borges, il quale a dispetto del *Monde* e dell' *Ami de la Religion*, che si ostinano a non prestar fede alla sua morte, è stato realmente fucilato, avrà tolto ai Tristany, ai Savall e a tutti gli altri appartenenti a simile genia, la volontà di fare i briganti nel Napolitano; quanto all'imprestito di Francesco II, i lettori sanno al pari di noi, che i capitalisti cercano innanzi tutto pei loro denari, un impiego sicuro e perciò non sono sì gonzi da offrirlo all'ex-re delle Due Sicilie.

Si legge nelle ultime notizie della *Patrie* del 14:

Il generale Scott giungerà in America il 24, vale a dire due giorni prima del termine fissato a lord Lyons per rimettere il suo *ultimatum* al gabinetto di Washington. È noto che nel caso in cui la prima risposta del governo americano non fosse conforme ai desideri dell' Inghilterra, lord Lyons, che conosce perfettamente la situazione, ha pieni poteri per presentare un *ultimatum*, ma che non dovrà farlo prima dell' arrivo del piroscafo, che, partendo il 13, deve giungere a Nuova-York il 24, e gli reca, per quanto si dice, nuove istruzioni. La missione del generale Scott, decisa in modo quasi instantaneo, pare che sia stata combinata in guisa da potersi produrre prima della presentazione dell' *ultimatum*, e, se occorre, in modo da modificare la natura di questo passo.

Il *Daily News* riguardo alla partenza del generale Scott alla volta di Nuova-York così si esprime:

Il generale Scott, che era venuto a passare soltanto qualche settimana in Europa per ristabilirvi la sua salute, ritorna in America, per concorrere all'opera della pace, coll'autorità del suo carattere e l'alta saggezza dei suoi consigli. Il generale si è imbarcato ieri sera per Nuova-York, a bordo del piroscafo *Arago*. Egli ebbe, martedì, una lunga conferenza col principe Napoleone, e se sia meglio informati, porterà al presidente Lincoln l'espressione del desiderio di S. M. l'imperatore dei francesi di contribuire dal suo canto, se a lui se ne presenta l'occasione favorevole, a dare una soluzione favorevole al dissenso che ora esiste fra Inghilterra e gli Stati Uniti.

Si legge nel Bollettino del *Moniteur* del 14:

I giornali di Londra, ripresa la loro parte di novellieri, si estendono intorno ai preparativi proseguiti con attività dall'ammiragliato e dal ministero della guerra, oppure si abbandonano a congetture più o meno arrischiate intorno a pretese offerte di mediazione. Tra gli altri fatti, essi attribuiscono al generale Scott, che è venuto in Europa per curare la sua salute, l'intenzione assai meritoria di tentare uno sforzo per ristabilire la pace tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Il venerando generale è partito per Nuova York; ciò è vero, come è pure probabile che sia partito per lo scopo che viene indicato; ma a questa notizia esatta venne frammischiato il nome della Francia e si inventarono dei particolari che sono assolutamente destituiti di fondamento.

Il *Globe* contiene sullo stesso argomento quanto segue:

Il signor Thurlow Weed, una delle notabilità del partito repubblicano in America, che ora si trova in Inghilterra, scrive al *Morning Star* per rettificare un telegramma, che riferiva una notizia della *Patrie*, secondo la quale il ritorno del generale Scott in America sarebbe avvenuto in seguito a dispacci pressanti ricevuti dal gabinetto di Washington.

Il signor Weed spiega come segue la precipitazione con cui il veterano dell'esercito americano è partito: « Ho conosciuto ieri, da una lettera, l'intenzione che aveva il generale di ritornare nel « suo paese sul piroscafo *Arago*; ma non aveva « ricevuto nè ordine nè invito dal suo governo. Il « suo mutar di progetto fu il risultato delle mutate circostanze. Egli ha obbedito al sentimento « del dovere. Deplorando assai, come io so, un « incidente che gli cagiona una seria inquietudine « e desiderando ardentemente una soluzione amichevole, il vecchio soldato desidera di trovarsi « al suo posto, al momento del pericolo; questa « idea sarà certamente compresa ed apprezzata da« gli inglesi.

Si legge nella *Patrie* del 15:

Si assicura che nel corso dei negoziati amichevoli che ebbero luogo tra la Gran Brettagna e la Francia, questa, invitata dal gabinetto di Londra, a manifestare il suo avviso sulla questione americana, abbia emesso l'opinione che l'atto del comandante del *San Giacinto* costituisce una violazione del diritto dei neutri. Ci viene egualmente assicurato che le altre potenze europee hanno, ad esempio della Francia, ed al punto di vista dei principii, emesso la medesima dottrina.

Ci scrivono da Londra che i dispacci mandati, col piroscafo del 13, a lord Lyons, gli prescrivono di far conoscere al governo del presidente Lincoln questo fatto, che deve fornire all'Inghilterra un grande appoggio morale.

Lord Lyons trasmetterà, il 15, al governo americano, una prima nota redatta a Londra. Nel caso in cui la risposta non fosse soddisfacente, esso ha pieni poteri per redigere una seconda nota, di cui troverà gli elementi principali nei dispacci del 13, e che rimetterà, dal 26 al 30 dicembre, al segretario di stato per gli affari esteri. Se non ci risponde in modo affermativo a queste comunicazioni, lord Lyons dovrebbe abbandonare Washington nei dieci giorni che terranno dietro alla consegna della seconda nota.

In questa ipotesi la sua partenza avrebbe luogo dal 5 al 10 gennaio prossimo.

Se l'affare del *Trent*, in seguito alle risposte del gabinetto de Washington, entra in una via pacifica, i negoziati incominceranno sul fondo istesso delle questioni pendenti e lord Lyons dovrà dimostrare, appoggiandosi ai principii di diritto internazionale, la nullità del blocco dei porti del sud e la necessità che vi è di stabilire, per l'avvenire, col mezzo di una nuova convenzione, il diritto dei neutri.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE

Presidenza del conte SCLOPIS

La seduta è aperta alle ore 3.

Vien letto ed approvato il processo verbale dell'ultima tornata.

Si accorda congedo al senatore professore Amari.

MIGLIETTI (ministro guardasigilli). Presenta al Senato un progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, per l'attuazione in Lombardia del codice di procedura penale e di riforme alla organizzazione giudiziaria.

PRES. Legge una lettera del ministro dei lavori pubblici relativa ai biglietti gratuiti per il trasporto sulle ferrovie e sui piroscafi.

Legge un invito della presidenza della Camera dei deputati per i trattenimenti serali nelle sale della presidenza, ed una lettera del sindaco di Torino con cui si partecipa al Senato che il municipio ha ottenute dalla società filodrammatica che le sale di quella società siano aperte ai componenti il Parlamento.

L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge, già approvato nella Camera elettiva, per autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1860 ed anni precedenti delle antiche provincie e della Lombardia.

Nessuno domandando la parola per la discussione generale, sono letti ed approvati gli articoli.

Risultato della votazione:

Votanti	45
Voti favorevoli	43
Voti contrari	2

Il Senato adotta.

BELLELLI. In una delle passate tornate ho annunciato che avrei fatto una interpellanza al ministro della guerra rispetto ai castelli di Napoli. Ricorderà il Senato come una eguale interpellanza sia stata fatta nella prima parte della sessione rispetto alla cittadella di Messina. Un decreto reale ordinò la distruzione di una parte della fortezza di Messina, per Napoli nulla si è fatto. E perchè questa differenza? Quelle fortezze non solo non possono esser necessarie, visto il patriotismo dei napolitani; ma sono inutili. Ricordatevi l'ingresso di Garibaldi in Napoli, quando quei castelli erano ancora in mano ai soldati borbonici. Un decreto dittatoriale ordinava la demolizione del castello S. Elmo. Vi tratterebbero ragioni di economia?

Il municipio di Napoli vi ha domandato la distruzione dei castelli Nuovo e del Carmine per ridurli ad uso pubblico. Rispetto al castello S. Elmo si dice che possa in parte servire alla difesa della città. Io non lo credo. L'erario da quelle aree potrà ricavare un grande vantaggio.

Mi sia permesso di aggiungere una parola. Si è molto parlato in questi giorni delle cose di Napoli. Io vi dirò: la questione napolitana è quistione di amministrazione interna. La soluzione sta nel calmare le passioni, nel soddisfare agli interessi legittimi; dopo una rivoluzione era inevitabile un periodo di incertezza, ma ora, o sen lieto di dirlo, i provvedimenti del ministero accennano ad un sistema forte, preveggente, intelligente.

Ritornando ai castelli di Napoli non domando la distruzione del castello dell' Uovo, nè di quella parte del Castelnuovo che prospetta il mare e può servire alla difesa.

DELLA ROVERE. (ministro) La demolizione della fortezza di Messina fu domandata urgentemente dal municipio di quella città. Una commissione si occupò di quell'affare ed un decreto regio. Venendo ai castelli di Napoli, non so che si siano fatte istanze, nè credo che esse possano esser di minaccia alla città. Nemmeno i Borboni vi facevano grande assegnamento, a giudicarne dalle artiglierie che vi abbiamo trovato. Ora fu disarmato il castello S. Elmo, e fu stabilito di distruggere quella parte delle fortificazioni che può servire all'offesa. Non possiamo rinunciare per ora a quei locali che stanno in quel castello. Per il castello Nuovo pendono le trattative con una società privata per la cessione ad essa di quell'area verso l'obbligo di trasportare altrove i laboratorii in esso esistenti. Una parte del castello del Carmine sarà demolita, per tracciarvi attraverso una nuova strada.

L'altra parte venne ceduta al ministero della marina, che intende stabilirvi un bagno. Rispetto al castello dell' Uovo il sen. Bellelli ne riconosce l'utilità.

Venendo alle ultime parole dell' onorevole preopinante, credo che il governo, coi provvedimenti dati, tenda ad introdurre nelle provincie meridionali quella buona amministrazione che egli invoca.

FARINA appoggia le parole del ministro, e ricorda come non si possa alienare parte dei beni erariali, nè distruggere gli edifizi sovra essi fabbricati senza il concorso del Parlamento.

DELLA ROVERE (ministro). Se il senatore Farina intende parlare di quanto si è fatto per la cittadella di Messina, dirò che le opere ivi distrutte erano tali da non far necessario un voto del Parlamento, e che non fu alienata alcuna porzione del territorio dello stato.

FARINA. Non ho inteso parlare della città della di Messina.

Viene adottato il seguente ordine del giorno proposto dal sen. BELLELLI:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del ministro della guerra, passa all'ordine del giorno. »

La seduta è sciolta alle ore 3 3/4.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 16 DICEMBRE

Presidenza TECCHIO.

La tornata è aperta alle 1 3/4 colla lettura del verbale della seduta antecedente che viene approvato. Si legge il sunto di petizioni, alcuna delle quali è dichiarata d'urgenza.

Si legge una lettera della società filarmonica che offre ai deputati le proprie sale per ritrovi serali. Si comunica altra lettera del ministro dei lavori pubblici colla quale partecipa alcune modificazioni che credette opportuno di praticare per facilitare la libera circolazione dei deputati sulle strade ferrate e sui piroscafi dello stato.

Si accorda qualche congedo e si leggono parecchi omaggi.

Il ministro delle finanze presenta un progetto di legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi.

L'ordine del giorno porta la discussione sul progetto relativo alla istituzione della corte dei conti.

La discussione generale è aperta. Nessuno domanda la parola e si passa alla discussione speciale degli articoli.

È impossibile di riportare il testo della legge che si compone di 58 articoli, stante l'abbondanza di materia. Soltanto diremo che la corte dei conti dovrà aver sede nella capitale del regno; sarà divisa in tre sezioni e composta di un presidente, tre presidenti di sezione, dodici consiglieri, un procurator generale, un sostituto del procurator generale, un segretario generale, venti ragionieri e tre segretarii di sezione.

Le attribuzioni della corte sarebbero le seguenti:

a) Fare il riscontro delle spese dello stato;

b) Vigilare il procedimento della riscossione delle pubbliche entrate;

c) Deliberare intorno alla liquidazione delle pensioni prima che sieno sottoposte all' approvazione reale;

d) Giudicare con giurisdizione contenziosa dei conti che debbono rendere tutti coloro che hanno maneggio di denaro o di altri valori dello state e della pubblica amministrazione;

e) Accertare e confrontare i conti dei ministeri con quello generale dell'amministrazione delle finanze prima che sieno presentati alle Camere.

Il ministro accetta le modificazioni della commissione, le quali d'altronde non si allontanano gran fatto dalla sostanza del progetto governativo.

All'art. 33 il progetto incarica la corte di esaminare i progetti di liquidazione delle pensioni sotto l' aspetto del diritto e della quantità delle stesse.

PANATTONI chiede « se non sarebbe opportuno di avvertire di tali disposizioni gli interessati. »

Dietro dichiarazione del ministro che vi provvederà con apposito regolamento, l'on. Panattoni non fa alcuna proposta.

Si discute l'art. 43 con cui si accorda diritto all'agente dell'amministrazione di ricorrere alla corte nel termine di 3e sanni per ritrattazione quando.... *c*) si sieno rinvenuti nuovi documenti dopo pronunciata la sentenza.

CASTELLANO propone che questi documenti sieno *decisivi* e dai quali risulti la nessuna colpa in chi li presenta.

MACCHI relatore ed i dep. MINERVINI e NISCO sostengono l'articolo della commissione.

L'emendamento è respinto.

Alla discussione dell'art. 53, che contiene il seguente allinea:

« Nella relazione la corte non tralascerà di esporre (*s'intende la relazione che deve far la corte sull esame dei conti dei ministri*)

a) Le ragioni per le quali ha apposto o ri « serva il visto ad alcuni mandati o ad altri atti, « o decreti,

il dep. VARESE domanda alcuni schiarimenti sulla parola usata « *con riserva.* »

MACCHI dice che il Parlamento sarà chiamato ad esaminare le ragioni esposte dalla corte.

VARESE. Dal momento che il Parlamento sarà a ciò chiamato non faccio alcuna proposta.

Il dep. PANATTONI chiede schiarimenti sull'art. 55 in cui si tratta « che saranno stabilite con regio decreto le forme del procedimento nei giudizii della corte » e propone che si aggiunga *e negli avvisi delle pensioni.*

Si impegna una discussione, alla quale prendono parte in vario senso i dep. Minervini, Castagnola, Tonello, Mazza P. e Macchi.

BASTOGI (ministro) dice che l'art. 56 dispone che il presidente della corte debba provvedere con regolamento anche alle forme colle quali deve procedere nell'esercizio delle sue attribuzioni *non contenziose.* Siccome fra queste devonsi ritenere comprese anche le pensioni, così trova superfluo l'emendamento del dep. Panattoni.

BROGLIO aggiungerebbe all' art. 53 le parole « e in genere nell'esercizio delle sue attribuzioni » sopprimendo quella parte a ciò relativa contenuta nel successivo articolo 56, e per di più l'allinea è dello stesso articolo 55.

Il ministro insiste nell'articolo della commissione.

BROGLIO fa osservare alla Camera la sconvenienza dell'art. 56, il quale dispone che il presidente della corte debba fare un regolamento cumulativo sulla disciplina interna, sugli uscieri e sulla forma di procedimento in affari non contenziosi.

Accennando, egli dice, materie così differenti tra loro e talune importanti, no viene che ogni presidente avrebbe diritto di fare un regolamento nuovo, recando così danno alla amministrazione.

DE CESARE crede che invece del presidente, la corte stessa possa fare il regolamento.

BROGLIO ritira il suo emendamento all'articolo 55 riservandosi di riproporre all'art. 56, che il regolamento venga fatto dalla corte.

Dopo alcune osservazioni del deputato Scialoia è approvato l'articolo della Commissione.

Si approva del pari l'art. 56 colla modificazione del deputato Broglio.

Il dep. LEOPARDI propone che il capitolo delle disposizioni generali e transitorie venga diviso in due: *generali e transitorie.*

La proposta non è accettata.

Terminata la discussione degli articoli, il ministro guardasigilli propone una modificazione all'articolo 8, al momento della discussione del quale non era presente.

L'art. è il seguente:

« La corte dei conti è pari negli stipendi, nei « gradi, e per ogni prerogativa al consiglio di « stato; e ha posto immediatamente dopo di esso « nelle pubbliche funzioni. »

Lo modificherebbe d'accordo col ministro delle finanze nel senso di dire « che la corte dei conti avesse posto immediatamente dopo la corte di cassazione nelle pubbliche funzioni. »

La commissione accetta in massima la modificazione.

DEPRETIS fa osservare che l'articolo fu votato e che non si deve stabilire in tal guisa un pericoloso precedente.

MICHELINI si unisce alle osservazioni del dep. Depretis.

CAPRIOLO propone che si faccia su questo proposito un articolo transitorio da aggiungersi alla fine della legge, appunto per non ritornare sul già deliberato.

PANTATONI aderisce alla proposta del ministro.

LANZA conviene coll'osservazione del deputato Depretis, ed oppone la questione pregiudiziale, tanto più che la proposta del dep. Capriolo sarebbe [illegible]

CAPRIOLO sostiene la sua proposizione.

Dopo alcune osservazioni del dep. De Cesare è accettata la questione pregiudiziale.

Prima di passare allo scrutinio segreto, il presidente invita i signori deputati a non allontanarsi, essendo posta all' ordine del giorno la discussione sull'altro progetto relativo alla tassa registro. In pari tempo comunica un reale decreto che nomina un commissario per la Toscana con mandato concernente tale registro.

Risultato della votazione:

Presenti	217
Votanti	213
Maggioranza	108
Voti favorevoli	190
» contrarii	23

Si astennero due.

La Camera approva.

La seduta è levata alle 4 1/4 perchè la Camera non era più in numero.

Domani tornata al tocco per la discussione del progetto sulla tassa registro.

NOTIZIE VARIE

Consiglio dei ministri. Ieri S. M. il Re ha presieduto il consiglio dei ministri.

Cassa ecclesiastica. La *Gazzetta ufficiale* contiene parecchi decreti di nomina nella direzione speciale della cassa ecclesiastica delle provincie napolitane.

Decorazioni. Sulla proposta del ministro dell interno e con decreti 17 novembre, S. M. ha nominato a cavalieri dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Raseri Michele, sindaco di Savigliano;
Prigione Giuseppe Andrea, di Castellazzo (circondario di Alessandria);
Deminicis avv. Gaetano di Fermo;
Papa Federico, già governatore di Aquila;
Onnis avv. Pasquale, vice intendente generale in ritiro.

Sulla proposizione del ministro per l'istruzione pubblica, e con decreto 20 novembre S. M. ha nominato a cavalieri dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro l'avvocato Francesco Bertinaria, dottore aggregato di filosofia e professore straordinario di filosofia della storia nella regia università di Torino.

— S. M. con decreti 27 scorso novembre di moto proprio ha nominato nell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a commendatori

Pepoli marchese Guido Luigi (di Bologna);
Feroni marchese Paolo, direttore delle gallerie e dei musei a Firenze;
Crotti di Costigliole conte Giovanni Michele, colonnello in ritiro, già maresciallo d' alloggio nelle guardie del corpo;

ad ufficiali

Passerini cav. Luigi;
Pasqualini cav. Pietro;

a cavaliere

Delirio prof. abate Giovanni Antonio.

— Sulla proposizione del primo segretario del gran magistero e con decreto 7 volgente S. M. ha nominato ad ufficiale dell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il nobile Carlo Pietro Blanchetti, cav. ed archivista dell' ordine stesso.

Amministrazione interna. S. M., in udienza del 1° e del 3 corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Amour avv. Camillo, sottoprefetto del circondario di Casale, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Modena, e collocato contemporaneamente a disposizione del ministero dell'interno;

Bertinelli avv. Cristoforo, consigliere presso la prefettura della provincia di Massa e Carrara, nominato consigliere presso quella della provincia di Cremona;

Borghetti cav. dott. Giuseppe, consigliere presso la prefettura della provincia di Milano, nominato consigliere presso la prefettura di quella di Torino;

Bossi nobile Claudio, consigliere presso la prefettura della provincia di Terra d' Otranto, nominato consigliere presso quella della provincia di Alessandria;

Buttoni dott. Giovanni, consigliere presso la prefettura di Alessandria, incaricato di far le veci del prefetto in caso d'assenza o d'impedimento di esso;

Cler cav. avv. Emilio, consigliere presso la prefettura della provincia di Cremona, nominato consigliere presso quella della provincia di Milano, coll'incarico di rappresentare il prefetto in caso di assenza od impedimento;

De Albentiis Giustino, consigliere presso la prefettura della provincia di Abruzzo Ulteriore II, nominato consigliere presso quella della provincia di Abruzzo Ulteriore I;

Franceschelli Pardo, consigliere presso la prefettura della provincia di Bergamo, nominato consigliere presso quella della provincia di Terra d'Otranto;

Francioni avv. Carlo, sottoprefetto del circondario di Abbiategrasso, nominato consigliere presso la prefettura della provincia di Massa e Carrara;

Magnaghi avv. Cesare, commissario distrettuale in aspettativa, nominato sottoprefetto del circondario di Penne;

Monneret dott. Pietro, consigliere presso la prefettura della provincia di Alessandria, nominato consigliere presso la prefettura di quella di Bergamo;

Parodi barone Girolamo, sottoprefetto del circondario di Penne collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Succhiani avv. Ezio, attualmente in aspettativa, richiamato in attività di servizio, ed incaricato sottoprefetto del circondario di Siracusa;

Sorbio cav. avv. Temmasi, consigliere presso la prefettura della provincia di Torino, nominato sottoprefetto del circondario di Casale;

Viani avv. Raffaele, sottoprefetto del circondario di Siracusa, nominato sottoprefetto di quello di Abbiategrasso.

Attribuzioni dei prefetti. — Un R. decreto dell'8 corr., delega ai prefetti delle provincie napolitane la facoltà di approvare, previo il parere del consiglio di prefettura, le deliberazioni dei consigli comunali concernenti i dazi, le privative e le imposte da stabilirsi per far fronte alle spese necessarie da stanziarsi nei bilanci di quei comuni per l'anno 1862.

R. marina. — S. M., in udienza dell'8 e del 12 dicembre corrente, ha date le seguenti disposizioni:

Di Persano conte Carlo, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante generale del dipartimento settentrionale, e posto a disposizione del ministero;

Pacci cav. Ferdinando, contro ammiraglio, nominato comandante generale del dipartimento settentrionale;

Chrétien cav. Luigi, contro ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante generale del dipartimento dell'Adriatico, e nominato membro straordinario del consiglio di ammiraglio;

Albini conte Battista, contro ammiraglio, nominato comandante generale del dipartimento dell'Adriatico;

Di Malaussena cav. Gustavo, luogotenente di vascello di 1.a classe, nominato ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il duca di Monferrato;

D'Allio Filippo, sottotenente nel 1 reggimento fanteria real marina, dimesso in seguito a sua domanda.

Ordine militare di Savoia. — Con regio decreto 5 corrente sono stati nominati membri del consiglio dell'ordine militare di Savoia i seguenti ufficiali generali:

Morozzo della Rocca conte Enrico, generale d'armata, gran croce;

Menabrea conte Luigi Federico, luogotenente generale, id.;

Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, id., id.;

Cucchiari cav. Domenico, id., grand'ufficiale;

Pellion di Persano conte Carlo, vice-ammiraglio, id.;

Ricotti-Magnani cav. Cesare, maggior generale, commendatore;

Leotardi barone Alberto, luogotenente generale, id.;

Membri supplenti.

Di Negro marchese Orazio, vice-ammiraglio, commendatore;

Vialardi di Verrone conte Augusto, maggior generale, id.

È nominato segretario del consiglio dell'ordine il cav. Tommaso Gropello, maggiore di cavalleria, coll'assegnamento di lire mille stabilito dall'articolo 8 del decreto 28 settembre 1855.

Guardia nazionale mobilizzata. — La guardia nazionale dei circondari di Castiglione delle Stiviere, Clusone, Lucca, Lugo, Oristano, Rimini, Savona e Susa è chiamata con ordine del ministro dell'interno a somministrare rispettivamente un battaglione mobile di quattro compagnie.

Lo stato maggiore di ciascun battaglione e le compagnie eccedenti saranno formati come nel decreto del 20 settembre p. p.

L'ispettore generale della guardia nazionale è incaricato dell'esecuzione del decreto.

Consolati esteri. S. M., in udienza delli 14, 21 e 28 novembre p. p. ha accordato il sovrano *exequatur* ai signori:

Blacque Edoardo, console generale di Turchia in Napoli;

Schelini Pasquale, console di Turchia in Ancona;

De Souza Holstein Federico Filippo, console di Portogallo in Milano;

Biordi conte Antonio, id. id. in Firenze.

Con decreti ministeriali in data 28 ottobre e 29 novembre p. p. fu concesso l'*exequatur* ai signori:

Gavano Antonio, vice console della repubblica dell'Uruguay in Genova, e

Zoppi Francesco vice console della suddetta repubblica in Chiavari.

Corso di antichità orientali. Domani, martedì 17 del corrente mese, alle 2 pomeridiane, il prof. Pier Camillo Orcurti darà di nuovo principio al corso straordinario di *Antichità orientali* nella sala num. XXI (palazzo dell' Accademia delle scienze, piano terreno). Il tema sarà: *Il paragone dell' antichità assira colla egizia.*

Si proseguirà il corso nei martedì e sabbato di ogni settimana.

Corte d'Assisie. Leggesi nel *Corriere dell'Emilia* in data di Bologna, 13 corrente:

« Ieri dalla Corte delle Assisie venivano condannati per grassazione a mano armata Marangoni Angiolo ai lavori forzati a vita, e Casadio Davide a 20 anni dell' istessa pena perchè minore di anni 21.

« Ieri l' altro veniva parimenti condannato ai lavori forzati a vita un tale del circondario di Modena per un' invasione a mano armata, commessa in S. Martino di Crevalcore, insieme ad altri rimasti sconosciuti.

« In ambe le cause la parte del pubblico ministero fu sostenuta dall' avv. Regis, e la difesa nell' ultima dall' avv. De-Filippi e nella prima dall' avv. Cassiani per l' ufficio dei poveri.

« Il pubblico applaudì ai giurati che penetrati dal loro dovere l' adempirono scrupolosamente, ed al presidente Defranchi per il modo come presiedè a Corte. Siamo sicuri che queste condanne serviranno a mettere in avvenire nei malfattori, e confidenza nei buoni cittadini. »

La stessa giornale reca:

« Varii giornali assicurano, che il governo ab-

bità dato al signor prefetto comm. Magenta tutte le facoltà per agire energicamente contro gli assassini, e qualcuno assicura che ha anche dei poteri discrezionali. Noi non lo sappiamo, ma se ciò fosse, sarebbe una giusta soddisfazione data agl' insistenti reclami del pubblico. Quello che è certo, si agisce con quell' attività ed energia che qui non si vide mai. »

Un martire. — L'*Echo du Parlament belge* narra un fatto che dimostra il rispetto dei clericali per le leggi del paese e le sentenze dei magistrati. Il reverendo padre gesuita Schvets venne dalla corte d'appello di Gand condannato ad otto giorni di carcere per delitti i quali nulla avevano a che fare colla politica. Ma la *Patrie* di Bruges contiene il seguente annunzio:

« Domenica ebbe principio, nella chiesa di Nostra Signora, un'ottava in onore dell' Immacolata Concezione della B. V. Maria. Durante questa ottava la predica verrà fatta dal rev. P. Schvets, quel degno sacerdote che ha espiato il suo zelo pel bene del prossimo con otto giorni di prigione. »

Condanna. Il tribunale circolare di Dessau (Germania) dichiarò colpevole di frode per la somma di 30 000 talleri il presidente della banca Nulandi, e lo condannò a 4 anni di lavori forzati ed alla privazione de' diritti civili d'onore per il corso di 5 anni.

CRONACA TORINESE

Ieri sera verso le 10 1/2, scoppiava un grave incendio nell' isolato di casa Mannati in piazza Bonelli. Mercè gli sforzi dei pompieri, dei reali carabinieri, delle guardie di pubblica sicurezza e dei militari della guarnigione, esso venne domato verso le 2. Da molte persone ivi accorse abbiamo udito lamentare, anche in quest' occasione, quella mancanza di direzione che si verificò nel disastro di casa Torino. Sarebbe tempo che il municipio provvedesse energicamente in proposito. In un giornale della sera vediamo pure accennato il fatto che tre pompe dopo i primi getti d'acqua ebbero rotte le trombe conduttrici. Simili inconvenienti non dovrebbero riprodursi.

Pare che l'incendio sia stato involontariamente appiccato da una persona di servizio sorda e debole di vista che si recò nel solaio con lume acceso.

NOTIZIE POLITICHE

Siamo assicurati che la voce riferita da alcuni giornali essere prossima a chiudersi la presente sessione legislativa, è destituita di fondamento. Le molte proposte di leggi relative alla finanza o riguardanti altri rami del pubblico servizio e la cui discussione è sotto ogni aspetto urgente ci persuadono dell'impossibilità di terminar tanto presto la sessione.

E noi confidiamo che i senatori ed i deputati, inspirandosi a que' sentimenti di patriotismo e di devozione alla cosa pubblica, onde diedero solenni prove in tutte le gravi circostanze pel paese, non troveranno gravosa questa prolungazione della sessione, e che colla loro assiduità alle sedute affretteranno il compimento dei lavori parlamentari.

L'Italia attende dalle Camere la votazione delle leggi che hanno per iscopo di migliorar le condizioni dell'erario e di accelerar l'opera dell'unificazione, e tutto ci induce a sperare che la sua aspettazione non sarà delusa.

Crediamo pure che pel ritardo nella chiusura della sessione, S. M. il Re differirà probabilmente il suo viaggio a Napoli sino verso la fine di febbraio prossimo.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 12 *dicembre*.

Il sig. Coello, nel Senato di Madrid, ha fatto una dichiarazione di cui si servirannno senza dubbio gli avversari dell' unità italiana. Il conte Cavour, a quanto assicura l'antico inviato di Spagna presso il governo sardo, disse che la indipendenza italiana non si sarebbe potuto ottenere se non con una confederazione.

Ora tutta la quistione si riduce a vedere in quel tempo il conte Cavour abbia manifestato questa opinione la quale probabilmente era, non che la indipendenza italiana non si potesse ottenere se non con una confederazione, ma piuttosto che la confederazione fosse la sola forma dell' indipendenza italiana che l'Europa sarebbe stata disposta ad accettare nel momento in cui parlava il conte di Cavour.

Il carattere distintivo della politica di quel grand'uomo di stato era di non voler tentare se non ciò che era possibile. Egli non poteva sopportare le utopie. Ma frattanto scorse al pari di lui far diventare possibile ciò che sembrava impossibile approfittando di avvenimenti che agli occhi di uomini politici meno sagaci sembravano dover rendere invece necessaria una maggiore rassegnazione.

Il conte di Cavour non ha mai nascosto che, a suo credere, la piena esecuzione del programma di Napoleone III: *dall'Alpi all'Adriatico* avrebbe fatta possibile una confederazione in Italia. Se infatti l'Austria fosse stata espulsa dall'Italia, gli italiani avrebbero potuto adattarsi alla confederazione e forse non si sarebbero nemmeno opposti al ritiro degli arciduchi. Ma rimanendo l'Austria padrona della Venezia, l'Italia non avrebbe potuto tollerare il ritiro di quei principi, vassalli del governo di Vienna. L'Italia doveva pure tendere a liberarsi dal più potente alleato che avesse in Italia la sua eterna nemica, doveva rovesciare la dominazione borbonica nei mezzodì della penisola.

Il conte di Cavour, con quella prontezza che era tutta sua, vide immediatamente la nuova fase in cui era entrata la quistione italiana per la pace di Villafranca e si mise all'opera senza ritardo.

L'asserzione del sig. Coello è dunque infondata e la Spagna dovrà terminare coll'imitare l'esempio dell'Inghilterra e della Francia. Poco favorevoli, avverse anzi in sulle prime all'unità d'Italia, quelle due potenze presto s'accorsero che la confederazione era fatta impossibile dai fatti irrevocabilmente compiuti e dalla unanime volontà della nazione che la respingeva. Lo ripeto, la Spagna dovrà fra breve rallegrarsi a seguire l'esempio delle due potenze occidentali. (*Vedi nota*)

La gita a Londra fatta in questi giorni dal segretario della legazione inglese a Bruxelles ha dato origine alla notizia che l'Inghilterra abbia proposto il re dei belgi come arbitro. Credo che l'immaginazione di alcuni corrispondenti sia andata un po' troppo avanti e che non ci sia ancora fondamento in una notizia di quel genere.

Tuttavia credo di non ingannarmi dicendo che il gabinetto inglese ha fatto qualche pratica per conoscere se all'occorrenza S. M. il re Leopoldo accetterebbe la parte d'arbitro. In Inghilterra si preferirebbe l'arbitrato del Belgio a quello dell'Olanda.

Finchè non avremo letto il messaggio del presidente Lincoln non potremo fare alcun pronostico sull'andamento delle cose d'America.

Non bisogna dimenticare che nel presente conflitto si tratta anzitutto di una quistione d'onore, e che in tal genere di quistioni le passioni popolari vogliono esser rispettate.

In caso di guerra il governo francese si conserverà neutrale, senza dubbio, ma pare che l'imperatore sia disposto davvero a riconoscere gli stati del sud. Speriamo tuttavia che prima di procedere a quest'atto il governo vorrà bene riflettere alla importanza di esso.

Non possiamo però a meno di confessare che il governo federale non mostra gran desiderio di conservare l'amicizia della Francia.

Si dice, per esempio, che il gabinetto di Washington pensi a stabilire sopra le manifatture di lusso una tassa tale che sarebbe equivalente ad una proibizione assoluta all'importazione.

L'*Herald* di Nuova York nel dare questa notizia dice che «il paese non ha bisogno delle stoffe di seta, di merletti, dei tappeti, dei lavori di orificeria, e dei vini di lusso che si fanno venire dalla Europa » (Invece di Europa potete mettere Francia). « Finchè dura la guerra, così continua il giornale americano, noi non abbiamo denaro da spendere in tutte queste cose, e poi sarebbe cosa utile il far vedere alle nazioni manufattrici che i loro interessi sono vincolati alla vittoria degli Stati-Uniti. » Se l'*Herald* di Nuova York è bene informato, bisogna pur dire che il gabinetto di Washington sbaglia i suoi calcoli. Merita osservazione il fatto che mentre il nord spera di far che l'Europa sia favorevole alla sua causa mettendo impedimenti al commercio d'importazione, il sud tende al medesimo scopo col vietare la esportazione de' suoi prodotti.

(*Nota della Redazione*). A questi giudizi del nostro corrispondente abbiamo già in parte risposto nel nostro numero di ieri. Possiamo però assicurare che il conte di Cavour non ha mai pensato alla possibilità di una confederazione italiana.

— —

Si legge nella parte ufficiale del *Moniteur*:

L'imperatore dei francesi ha ricevuto la risposta di S. M. il re d'Italia alle lettere credenziali del signor Benedetti inviato straordinario e ministro plenipotenziario di sua maestà imperiale a Torino.

Il *Sidele* del 15 reca quanto segue:

Il vescovo di Nimes, gran battagliero, come ognuno sa, ha spezzato una lancia contro i franchi-muratori in una lettera in data 31 ottobre. L'episcopio di Nimes ha diretto al Grand'Oriente di Francia una protesta contro le asserzioni contenute nella lettera del turbolento prelato. Questa protesta è una lezione di moderazione e di prudenza data ai furiosi ecclesiastici, che da ogni parte si affaticano a risvegliare in Francia l'antico fanatismo assopito.

Si legge nelle ultime notizie del *Pays* del 15:

Si calcola a 60,000 uomini il numero dei soldati che faranno ritorno alle loro famiglie, in seguito ai congedi che verranno dati in fin dell'anno, o che riguardano i militari liberabili del contingente del 1855.

— Si crede, che fra i progetti di riforma finanziaria attribuiti al nuovo ministro delle finanze, sarà pure compreso quello che ha per oggetto di completare il sistema di libertà commerciale inaugurato quest'anno; ed a questo progetto si rattaccherebbe l'abolizione della legge del 1807 concernente l'interesse legale del tasso dell'interesse, la revisione della legge sulle società in accomandita ed il riordinamento su nuove basi, del mercato finanziario.

Queste voci, delle quali non guarentiamo l'esattezza, hanno preso tanta consistenza da meritare che se ne faccia cenno, a titolo d'informazione.

Si scrive da Vienna 10 corrente al *Tempo* di Trieste:

Il direttore generale dei beni demaniali del principe di Coburgo, insignito di molti ordini e accusato niente manco che di truffa, di furto, di abuso di potere di ufficio, e d'appiccato incendio. Desso è difeso da Muhlfeld.

L'*Opinion Nationale* del 14, ha quanto in appresso:

Che mai accade a Costantinopoli? Tre o quattro disastri successivi ci fanno sapere che il timor panico è al colmo; che la Borsa è chiusa; che la carta monetata va soggetta ad un ribasso senza esempio, in questo paese in cui ora già caduta si basso, e che la moneta, all'opposto, prova un rialzo inaudito.

Questa catastrofe era preveduta. Il governo volle dare ai suoi nuovi *cainés* un corso forzato; esso costringe tutte le provincie dell'impero a riceverlo in corrispettivo di denaro contante, ed è avvenuto, che il denaro dopo aver abbondato per un momento a Costantinopoli, se n'è andato all' estero in tutte le direzioni, di modo che non ne rimane più nella capitale nè nelle provincie.

Le entrate del tesoro diminuiscono con una spaventevole rapidità, la dogana, questa provvidenza di Costantinopoli, ha prodotto quasi nulla in questi ultimi tempi; il pane e tutte le derrate hanno triplicato di prezzo; la miseria è grandissima; una catastrofe pare imminente.

Si tentò inutilmente di scongiurare la procella; si volle in una comunicazione ufficiale, fatta ai giornali il 30 novembre, far credere al pubblico che la situazione era eccellente e che i timori manifestati provenivano unicamente da voci menzognere e da qualche notizia di un giornale locale; il pubblico sapeva che il male aveva una cagione più profonda e la crisi è scoppiata.

Si dice che Fuad bascià si proponga di chiedere del denaro ai capitalisti inglesi; ma il denaro va soltanto là dove trova un impiego sicuro. Lo troverà a Costantinopoli?

Eppure si abbisogna di denaro a qualunque patto: Ne abbisognano il governo e l'esercito; ne abbisogna il sultano; ne abbisogna Omer-bascià; la posizione del quale diventa di giorno in giorno più critica in faccia all'insurrezione crescente.

Un completo disordine regna nelle altre sfere dell'amministrazione; l'harem, o, se così piace meglio, il palazzo, detta la legge alla Sublime Porta. I ministri si succedono come le ombre chinesi in una lanterna magica; nomine incredibili vengono a riempier di meraviglia le popolazioni, ed accadde il caso che servitori secondo alcune lettere scritte da Costantinopoli, vennero nominati governatori delle provincie.

Si scrive da Atene 7 dicembre all' *Osservatore triestino*:

L'areopago trattò, or sono pochi giorni, il processo degli accusati per la cospirazione dello scorso maggio, e la prossima settimana verrà pubblicata la sentenza della corte suprema. Anche la protesta di Arristide Dosios contro la sua condanna di morte per parte del giurì è ora sottoposta alla decisione dell' areopago, ed essendosi comprovati alcuni errori di forma nella procedura, è probabile che la causa venga rimessa ad un altro giurì. In ogni caso, sembra che il delinquente otterrà la commutazione della sua pena in quella dei lavori forzati a vita.

Alcuni giorni sono, la polizia trovò affissi in parecchie cantonate della città alcuni nuovi cartelli, il cui contenuto, a quanto si sente, diede luogo a serie investigazioni.

Un parricidio avvenuto in questi ultimi giorni mise in grande agitazione il centro della capitale. Un sergente di cavalleria trafisse il proprio padre in una bottega di barbiere, e a quanto pare, senza che nulla provocasse così orrendo misfatto. L'assassino fu arrestato immediatamente e consegnato al manicomio siccome pazzo. È da notarsi soltanto che costui, nel suo delirio, credeva di commettere un assassinio « per il bene della patria »; circostanza che sparge una fosca luce sulle tendenze dominanti in certe sfere.

Torna in campo la voce che si voglia fondare una legazione greca a Torino. I pretendenti al posto di inviato non mancano; solo si ha difetto di danaro.

Leggiamo nella *Patrie* del 14 in data d'Atene 6:

Dousios recentemente condannato a morte per attentato alla vita della regina, è stato condotto il 30 dicembre alla sua presenza della corte di cassazione dove ne deposito il suo ricorso in revisione davanti all'areopago (corte di cassazione).

— I giornali di Londra annunciano la cattura per parte degli americani della goletta inglese *Mabel*. Una corrispondenza d'Alessandria segnala sotto forma di diceria, che qualora si confermasse con maggiore gravità, una insurrezione nell'Afghanistan, in seguito alla quale, gl'insorti sotto il comando di ufficiali europei si sarebbero portati sulla strada di Caboul.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Napoli, 15 *dicembre*.

L'aiutante di campo del generale Goyon è da tre giorni a Gaeta per concertarsi colle autorità militari italiane circa la custodia dei confini e la soppressione del brigantaggio.

Secondo una corrispondenza del *Pungolo* da Roma, Chiavone sarebbe in Roma ferito alla spalla destra.

Napoli, 16 *dicembre*.

Le truppe hanno perlustrato in tutti i sensi i boschi di Monticchio e Lagopesole, ma non hanno trovato briganti, solo rinvennero capanne capaci di circa 500 persone e le hanno bruciate.

Londra, 14 *dicembre*

Washington 4. Nel messaggio del presente Lincoln, il passo più notevole è il seguente: L'integrità dell' unione non dipende punto dalle nazioni straniere, ma dal patriotismo del popolo americano. Il governo diede prova di prudenza verso le nazioni straniere evitando ogni causa d'irritazione nel mantenere con fermezza il diritto e l'onore del paese, ma poichè egli è evidente che pericoli esterni si uniranno necessariamente alle interne difficoltà, il congresso deve adottare energiche misure per la difesa delle coste, dei larghi e dei fiumi.

Parigi, 16 *dicembre*.

Dal *Moniteur*: L' interesse dei buoni del tesoro è abbassato a 3 1/2, quattro e 4 1/2 secondo le scadenze.

Il messaggio di Lincoln non nomina l' affare del *Trent*. Propone una soluzione per l'abolizione pacifica della schiavitù, trasportando i negri e colonizzandoli come liberi operai.

I giornali di Nuova York del 5 non contengono quasi nulla sull'affare del *Trent*, nè sulle relazioni dell' Inghilterra coll' America.

Napoli, 16 *dicembre*.

Ha luogo una dimostrazione popolare per festeggiare la leva ai gridi di viva l' Italia, viva il Re, viva Garibaldi.

Dalle provincie giungono notizie che la leva procede regolarmente e ovunque si festeggia con bande musicali e dimostrazioni.

Londra, 11 *dicembre*.

I giornali opinano che il messaggio di Lincoln inaugura la guerra.

Il *Morning-Post* smentisce che lord Lyons abbia a rimettere una seconda nota. I suoi ordini sono imperativi.

Parigi, 16 *dicembre*.

Notizie di Borsa

	14 x.bre	15
Fondi francesi . . 3 0/0	67 60	67 25
id. id. . . 4 1/2 0/0	95 10	95 00
Consolidati inglesi . 3 0/0	90 3/8	90 00
Fondi piemontesi 1849 5 0/0	67 00	66 75
Prestito italiano 1861 5 0/0	67 25	66 85
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	732	722
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	337	336
Id. id. Lomb.-Venete	515	511
Id. id. Romane .	215	210
Id. id. Austriache	505	501

Vienna, ribasso.

Londra, 16 *dicembre*.

Duolo in occasione della morte del principe Alberto.

Varsavia, 16 *dicembre*.

È inesatto che alcun prete sia stato spedito in servizio militare forzato ad Oremburgo od altrove.

Non 162, ma 14 sono i preti detenuti nella cittadella. Nessuna scoperta d'armi e di munizioni fu fatta a Varsavia. Il processo del canonico Bialobirski non è ancora terminato.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

16 *dicembre* 1861.

FONDI PUBBLICI	*Contanti in cont.*	*in liquid.*
1849 5 0/0 1 luglio. G. p. d. S.	67 10	— —
» » » Mail.	67 10	— —
Prestito 1861 5/10 Magg.	67 35	— —
» » 5/10 Magg.	— —	67 30 31 genn.

Libreria Degiorgi, via Nuova, 13, e principali librai

MANUALE PEL GIURATO

E PER LE AUTORITÀ

CHIAMATE ALLA FORMAZIONE DELLE LISTE

per l'Avv. **L. Guala.**

Prezzo L. 2 20.

MAGAZZINO DI NOVITÀ dei Fratelli Vaudagna, via Doragrossa, angolo del Seminario, Torino. — Specialità per confezione — Scialli, Cachemires delle Indie e di Francia — Seterie — Stampati — Mérinos — Mussoline — Organdis — Foulards, ecc.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliaricci a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

OLIO MINERALE
Economia del 50 0/0
Forniture speciali per illuminazione di città, lampade ad uso stabilimento, laboratorio, caffè, ecc.
***A. PIARD**, Via Nuova, n. 6, Torino.*
NB. Si trova Olio ad ogni prezzo.

MEDICI GIOVANNI PAOLO
Allievo della Scuola di medicina di Algeri, ha fatto la scoperta di un liquido e per mezzo iniezioni di esso perviene a guarire le ritenzioni d'orina causate da ostacoli o restringimenti formatisi lungo il tragitto dell' uretra non esclusa la prostrata, ed altresì scioglie, strugge e libera affatto la vescica dalla presenza d'ogni calcolo (*Pietra*) e renella, risolvendone eziandio il catarro che sempre l'accompagna.

Le numerose guarigioni fatte col suo special sistema sia in Torino che fuori, e all' uopo ne farebbe conoscere le persone, devono inspirare fiducia a coloro che temono o che non credono all'efficace quanto alla non dolorosa ed innocua applicazione di questo ritrovato al delicato viscere della vescica.

In otto giorni si conoscono diggià i miglioramenti.

Dirigersi in Torino, via Nizza, n. 17, piano 2°.

NB. *E necessaria la presenza dell'ammalato.*

Il suddetto si fermerà in Torino s no a tutto maggio venturo.

Farmacia *HUSTON*
PASTA PETTORALE DI LICHENE
riconosciuta efficace nei raffreddori, tossi, fioccaggini, e tutte le irritazioni di petto. -- L. 1 20 la scatola.

Deposito in Torino alla farmacia Bonzani, via Doragrossa, 19; in *Genova*, alla farmacia Bruzza e da Pietro Romanengo, strada Sosilia.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES
applicati sulla pelle dal lato nero, il quale è aderente, producono in sei od otto ore, mentre gl' impiastri ordinari non agiscono che in venticinquattr'ore. — La **Carta d'Albespeyres** mantiene poi *essa sola* una suppurazione abbondante e regolare, senza alcun odore nè dolore. Da più di quarant' anni gli epispatici d'Albespeyres sono costantemente raccomandati dalle celebrità mediche, professori, capi degli ospedali, membri dei corpi sapienti: d'ordine del Consiglio di sanità, essi sono adoperati nel servizio militare di Francia: è uno dei rari miglioramenti di cui il medico deve prender nota, scriveva *L' Istituto medico*. Presso l'inventore a Parigi, faubourg St-Denis, 80, e nelle farmacie e drogherie di tutti i paesi fornite dei veri rimedii francesi accreditati.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell' Ospedale*, num. 5. — Venduti: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Genova*, Lertora; *Milano*, Biraghi-Ravizza e Zanetti; *Novara*, Caccia; *Intra*, L. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Bologna*, Veratti; *Vercelli*, Berteletti, e in tutti i principali farmacie d'Italia.

CONFETTI LEBEL *al BALSAMO di COPAIVE*, approvati dall' Accademia imperiale di medicina di Parigi e dal Consiglio degli ospedali come superiori a tutte le capsule ed iniezioni per la guarigione radicale e pochi giorni delle malattie sifilitiche le più inveterate.

Ogni scatola contiene un' istruzione firmata dal dott. A. Lebel. — Vendonsi: *Torino*, Depanis; *Genova*, De Negri; *Roma*, De Cesaris; *Milano*, Galliani e Mazza; *Firenze*, Roberts (farmacia inglese).

GOZZI, cauceri, sero fole, erpeti, foribianchi, gotta, malattie costituzionali, ecc. Non si potrebbe giammai abbastanza raccomandare ai malati di queste diverse malattie le **Pastiglie al Joduro di potassio** inalterabili del sig. D.r SIGNORET, *rue de Seine*, 51, a Parigi. Esse sono di un gusto gradito e sono generalmente ordinate dai medici per la cura e guarigione delle malattie qui sopra accennate. Ogni boccetta è accompagnata dall'istruzione. — Prezzo delle boccette: fr. **4** e **5**. Torino, da *Bonzani* e da *Depanis*, ed in provincia nelle principali farmacie.

Si è pubblicata la
STRENNA DEL PASQUINO
pel 1862

Prezzo L. **2**. — Si spedisce franco per tutto il regno contro vaglia postale di L. **2 25** alla Direzione del giornale.

Pubblicazioni della Tipografia Editrice di Enrico Dalmazzo
(Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2)

MEMORIALE FORENSE COMMERCIALE
per l'anno **1862**
contenente

Elenco delle leggi, decreti e circolari correlative alle istruzioni del 25 novembre 1853, che riflettono il servizio delle pene pecuniarie, le oblazioni e spese di giustizia da riscuotersi dagli esattori. — Serie cronologica delle leggi e provvidenze più importanti in materia industriale, bancaria, commerciale, sull'agricoltura, sui pesi e misure, ecc. — Uffizi ed attribuzioni spettanti ai Ministeri dell'interno, delle finanze, dell'agricoltura e commercio, a quello di marina, ecc. — Elenco degli uffici incaricati di rilasciare buoni del tesoro all'ordine e delle tesorerie e casse che possono riscuotere somme per l'acquisto dei detti buoni. — Tariffe di ragguaglio in valuta decivale italiana delle varie monete aventi temporariamente corso legale nelle varie provincie d'Italia (estratte dalla *Collezione Celeriferа delle leggi, decreti, ecc.*, pubblicata dal 1822 nella tipografia editrice di Enrico Dalmazzo). — Guida Forense-Commerciale di Torino e delle provincie, ecc. ecc.

ANNO VIII — L. 2 25.

MANUALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
E DI SICUREZZA PUBBLICA
Ossia
RACCOLTA COMPLETA
DELLE LEGGI
DECRETI, REGOLAMENTI, ISTRUZIONI, CIRCOLARI E MANIFESTI
compresi quelli riguardanti la *Citazione diretta*.
Volumi tre in-16. Presso L. 2 cad. vol.

Salute perfetta senza medicina, nè purgazione, nè spese per i corpi più stremati mediante la deliziosa farina di salute, chiamata

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA.

Questo delizioso alimento riparatore fa economizzare in rimedii cinquanta volte il suo prezzo, vale per le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, enteriti, costipazioni abituali, emorroidi, glandole, venti, gonfiamenti e flamezia, ed ogni malattia di intestini, la tosse, palpitazioni, emicranie, le affezioni bilíose e nervose, quelle del fegato, dei polmoni, delle reni, tanee, l'idropisia, i reumatismi, la gotta, i mali di cuore e vomiti durante la gravidanza e dopo i parti, la paralisi, l'epilessia, le bronchiti, le consunzioni, l'infiacchimento dei muscoli, le irritabilità, l'obesità, le congestioni cerebrali, le idee e gli umori tristi, il difetto di calde, ecc. Questo rimedio nervose, l'insonnia, la perdita della memoria, i mali di testa, i rumori alle orecchie, la pietora, contiene una quantità di principii nutritivi e di elementi riparatori ai muscoli, al cervello ed ai nervi, maggiore di qualsiasi altro alimento, e quindi sostiene meglio le forze fisiche e morali; ristabilisce in poco tempo le funzioni della digestione e corporali, ridona l'appetito e si confà agli stomachi anco i più affievoliti. Dessa è mirabilmente opportuna qual nutrisione unica ai bambini lattanti e preferibile al latte ed al sistema delle nutrici.

Ecco un breve estratto di **55,000** *guarigioni perfette:*

N. 52,084, il duca di Pluskow, maresciallo di corte di Sassonia, d'una gastrite. — N. 36,416, il conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutti i mali nervosi, spasimi, crampi, nausee, dolori al petto e tra le spalle. — N. 46,071, il celebre professore dottor medico Ure, di costipazioni e nervosità. — N. 42,614, il dottor medico Harvey, di diarrea e nervosità. — N. 45,816, il dottor medico Wurzer, di Bonn, di consunzione (tisi), tosse, asma. — N. 47,421, Madamigella E. Jacobs, d'anni 45, di dolori orribili di nervi, indigestioni, eruzioni, isteria, ma, linconia. — N. 48,514, Madamigella E. Veoman, d'anni 40, di gastrite e di tutti gli orrori d'una irritabilità nervosa. — N. 49,843, signora Maria Joly, d'anni 30, di costipazione, di mal di nervi, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 36,212, la figlia del capitano Halliet, della marina reale, d'epilessia. — N. 36,413, il rev. dott. Minster, di crampi, spasimi, mala digestione e vomiti giornalieri. — N. 51,614, il barone di Polenz, prefetto di Langenau, di costipazione ostinata e dolori ai nervi. — N. 48,721, il barone Zaiukowski, generale di divisione, di patimenti terribili di più anni nelle ore digestive. — N. 46,270, signor James Roberts, negoziante, di una consunzione polmonare, con fosse, vomito, costipazioni e sordità di 25 anni.

La Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-street a Londra; 32, rue d'Auteville, a Parigi; presso il sig. GIUSEPPE FERRERO, via Provvidenza, n. 34, a Torino; presso il sig. CESARE BONACINA, contrada Santa Margherita, 1125, a Milano; presso il sig. LUIGI GAGGIO, chimico-farmacista, a Brescia, e presso il sig. LORENZO TERNI, farmacista e droghiere, a Bergamo.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA
in scatole di stagno stampate col sigillo di ***Barry Du Barry e C.****,*
senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 brutta fr.	2 50	Qualità sopraffina		
»	di lib. 1	» 4 50	Il canestro del peso di lib. 1	fr.	10 50
»	di lib. 2	» 8 —	» di lib. 3	»	18 —
»	di lib. 5	» 17 50	» di lib. 5	»	30 —
»	di lib. 12	» 36 —	» di lib. 10	»	63 —

I negozianti all' ingrosso si compiaceranno di scrivere alla Casa di Londra, franco, per avere quest' importante articolo, il consumo del quale in Italia è di 2 milioni all'anno, e dà una fortuna agl' importatori.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

FARMACIA GARBIGLIETTI

SORDITA
Guarigione completa

Via S. Francesco d'Assisi 13. TORINO

Coll'uso dell' ESSENZA CLARY, già conosciuta favorevolmente in Francia e nell'Alemagna, si guarisce immancabilmente della sordità, tanto recente che inveterata. — ***Prezzo della boccetta fr. 4.*** — Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

SISTEMA SOLLIER il più semplice, il meno costoso per far tagliare i rasoi.

Cuoi e Legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi . . . . . L. 1 20
Id. id. con scatola per contenere due rasoi . . . . . » 2 50
Zoolite e Laminatolo per preparare i cuoi ed i legni, servendo varii anni, ciascun bastoncino 20 cent.
Buoni **Rasoi** di Sheffield a 2 e 3 fr. ciascuno.

Deposito presso l'Agenzia *D. Mondo*.

SPECIALITÀ PER CALZATURA

Lucido inglese che si adopera come il lucido ordinario. Prezzo cent. 70 e L. 1 30.

Vernice lucida per la calzatura verniciata. Prezzo 80 cent., 1 30 e 2 fr.

Vernice lucida per la calzatura in caoutchouc. Prezzo 30 cent., e L. 1 30 a boccetta.

Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

farmacia della **LEGAZIONE BRITANNICA** *in Firenze*
Via Tornabuoni, n. 4190, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie bilíose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl' intestini; utilissimo negli attacchi d' indigestione per mal di testa e vertigini. -- Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale; nè scemano d'efficacia col lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata cosi vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl' intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatole al prezzo di 1 lira e di 2 lire.

DEPOSITI: in *Genova* alla farmacia Bruzza, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Pozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vandini, via Emilia; in *Bologna*, alla farmacia Melloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Curti; in *Verona*, alla farmacia Scudellari. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso le farmacie Bonzani, Depanis.

VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI del Dott.
preparato da
GUILLIÉ, PAUL GAGE, farmacista
13, via Grenelle-Saint Germain a PARIGI

L'Elisir di Guillié, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici che si conoscano come purgativo e nello stesso tempo come depurativo.

È utile sopratutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici, ed ai curati di campagna, che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti.

È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine.

Un'esperienza di più di QUARANT'ANNI ha dimostrato fino all'evidenza che l'Elisir di Guillié preparato da PAOLO GAGE era di una incontrastabile efficacia contro le febbri nei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, gl'intarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negli ingorghi delle glandule, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl'ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. Si dà gratis con ogni bottiglia di Elisire un opuscolo di spiegazioni che forma un vero trattato di medicina usuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

Agente commissionario in Italia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Venduti: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti — *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

Stitichezza, Umori viscidi, ecc., *guariti completamente coll' uso dei*
CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux:* « Pel loro sapore questi Confetti giustificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. E il solo rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma graditi. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU, farmacista in capo degli ospedali, 57, rue Richelieu.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti e nelle principali farmacie d' Italia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO | EAU DE FLEURS DE LYS POUR LE TEINT | **PARIGI,** 2, VIA CAUMARTIN.

Coll'uso di quest'**Acqua di fiori di Giglio**, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle Signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili. — **Prezzo della boccetta fr. 4.**

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; *Genova* Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti.

SIROPPO E CONFETTI JODO-TANNICI
DI GUILLIERMOND
Via Grenette, 33, a Lione

La combinazione jodo- tannica che ha ottenuto la medaglia di 1.a classe alla Esposizione universale di Parigi nel 1855 è la migliore di cui si possa far uso per amministrare l' jodio. Essa non ha gl' inconvenienti degli altri preparati jodati che si alterano così facilmente siccome il jodnro di ferro, di potassio, ecc e che molte persone non possono sopportare. Le proprietà fortificanti ed in pari tempo depurative ne fanno un medicamento prezioso in tutte le malattie che derivano da un troppo grande predominio del sistema linfatico.

Il *Siroppo* ed i *Confetti* jodo-tannici, d' un aspetto e d' un sapore molto grato, possono essere amministrati con grande vantaggio tutte le volte che si vuol rimpiazzare con un preparato jodato, l' *Olio di fegato di merluzzo*, così disgustoso da prendersi, e di una difficile digestione. Prezzo del Siroppo L. 4 50 dei Confetti, 3. Agente Commissionario in Torino D. Mondo, via dell' Ospedale n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Lertora; *Milano* Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie del Regno.

PASTIGLIE STIMOLANTI
di GINSENG
dette PASTIGLIE ALLA RICHELIEU

Queste pastiglie messe in voga un secolo fa dal Duca di Richelieu si raccomandano tanto per la soavità del sapore, quanto per le loro proprietà infallibili nel rilevare le forze vitali. Esse sono toniche, stimolanti, afrodisiache, digestive, eccitano l'appetito e rialzano l'energia abbattuta. — Prezzo della scatola L. 3. — Parigi, presso la Farmacia imperiale di Cadet Gassicourt, *rue Marengo*, 6. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; Lertora; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie d' Italia.

PEDIGNONI (*engelures*), Crepature (*crevasses*)
guariti perfettamente in 24 ore colla pomata infallibile della farmacia inglese di P. PARISS, 28, piazza *Vendome*, Parigi. *Prezzo L. 2 50.*

Vendita a *Torino* da Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno* e *Pisa*, Perreux, e nelle principali farmacie d'Italia.

VERA ACQUA DEI JACOBINS

La malattie cagionate dal sangue, apoplessia, paralisia, congestioni, stordimenti, oppressioni, sono prevenute e guarite da questo Elisire Sovrano. Prezzo fr. 3 50. *Parigi*, Mallard, *rue Argenteuil*, 35. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis ed in tutte le farmacie d'Italia

Tip. dell' *Opinione* dir. da C. Cardon.